ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 60. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: via Carducci 7. Tel. 1-15 e 8.80. Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

del lunedì

« COL DUCE E PER IL DUCE »

PUBBLICITÀ: Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 2 - Necrologie Lire 2 (compartecipazione al lutto Lire 10) - Cronache, nozze, onorificenze, auguri ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g, telefono 9-59 - MILANO, via Vittor Pisani 10 - Telefono 70.323.

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIV - N. 8

Lunedì 19 febbraio 1945 - XXIII

Attacchi e contrattacchi si susseguono con impetuosa violenza sui fronti di guerra

Le truppe germaniche penetrano profondamente a nord del Danubio nella testa di ponte del Gran avanzando fino alla sponda meridionale del canale di Parizoky

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 18 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Le nostre truppe sono penetrate a nord del Danubio profondamente nella testa di ponte del Gran, avanzando fino alla sponda meridionale del canale di Parizoky. Ai due lati della strada Losonc-Altsohl e presso Schwarzwasser tentativi di sfondamento del nemico sono stati nuovamente frustrati.

La forte pressione dei bolscevichi a nord di Ratibor, nonchè tra Strehlen e Kanth, perdura. Le nostre truppe hanno sventato però ogni maggiore successo del nemico. Contro il fronte tra Lauban e Crossen sull'Oder i sovietici continuano ad attaccare. Il nemico attaccante contro il fronte meridionale e sud-occidentale della fortezza di Breslavia è stato respinto in duri combattimenti.

Nella Pomerania meridionale posizioni nemiche sono state sfondate in attacco e sono stati catturati prigionieri.

Nella piana di Tuchel e ad ovest di Graudenz nostre truppe oppongono ai tentativi di sfondamento nemici, intrapresi con forze rafforzate, accanita resistenza.

Nella regione della Prussia orientale l'attività combattiva si è un po' affievolita. Tentativi del nemico di dividere il fronte negli attuali epicentri, sono stati anche nella giornata di ieri frustrati, dopo la distruzione di trentotto carri armati.

Rilevanti attacchi nemici a sud-est di Libau ed a nord-ovest di Doblen sono falliti. Parecchie infiltrazioni sono state bloccate o eliminate in contrattacco.

Dopo l'arenarsi dei loro attacchi ai due lati della strada Kleve Kalkar, la prima Armata canadese ha spostato al decimo giorno della battaglia difensiva tra il Basso Reno e la Mosa il suo epicentro d'attacco, nella parte meridionale del Reichswald.

Formazioni di fanteria e di carri armati attaccanti, sotto la protezione di un fortissimo fuoco, ad onta del rinnovato rafforzamento, si sono infrante a nord est di Goch nel fuoco delle nostre armi. Più ad ovest, dopo duri combattimenti, esse si sono potute spingere più vicino alla città.

Sulla Sauer le nostre truppe si sono affermate sul campo da combattimento contro puntate americane.

Aliquote della 7a Armata americana sono passate ieri all'attacco contro la nostra testa di ponte a sud di Saarbrücken. I combattimenti, con epicentro ai due lati di Forbach, continuano tuttora.

Davanti a La Rochelle nostre truppe hanno rigettato il nemico da una posizione del settore.

Il presidio della Gironda sud ha respinto un gruppo d'attacco nemico e catturato prigionieri.

In Croazia gli attacchi di bande piuttosto rilevanti a nord di Mostar si sono infranti nel nostro fuoco.

Tentativi nemici di attraversare la Drava a nord di Virovitica sono stati infranti.

Gli obiettivi d'attacco delle formazioni terroristiche anglo-americane sono stati nella giornata di ieri la regione del Reno-Meno e la Germania sud-orientale.

Dal lancio di bombe sono stati causati danni soprattutto in quartieri abitati di Francoforte sul Meno.

Londra è stata sottoposta al fuoco di rappresaglia.

Sommergibili tascabili hanno affondato sulla via del rifornimento nemico, tra la foce del Tamigi e della Schelda, un mercantile di rifornimento di tremila tonnellate e ne hanno silurato un altro il cui affondamento è probabile.

Dure giornate di lotta

BERLINO, 18 febbraio.

I bolscevichi hanno continuato sull'esteso campo di battaglia tra Breslavia e l'ansa dell'Oder, presso Crossen, la loro offensiva con grande tenacia ma non con la stessa risolutezza dei giorni precedenti. La difesa tedesca in queste zone è diventata tanto forte che i fronti sembrano irrigidirsi su più punti. Su tutti gli epicentri le forze tedesche hanno dominato completamente la situazione e respinto le divisioni d'attacco sovietiche infliggendo loro perdite straordinariamente grandi. Nell'anello di sicurezza di Breslavia i combattimenti sono stati particolarmente gravi senza però che ai bolscevichi fosse stato possibile di penetrare nel sistema difensivo tedesco. Sul corso inferiore dell'Oder, presso Francoforte e Küstrin, non si sono svolti combattimenti di qualche importanza.

Ad est di Stettino, formazioni tedesche hanno costretto i bolscevichi a ripiegare con il grosso delle loro forze verso sud. Puntate di carri armati hanno sfondato la zona di sbarramento bolscevica ed hanno respinto violenti contrattacchi presso Arnswalde.

Ad ovest di Graudenz, la cui guarnigione aveva respinto più deboli puntate, forze tedesche hanno nuovamente riconquistato le linee di comunicazione temporaneamente perdute.

Nel centro di Posen nonchè nei distretti settentrionali perdurano i sanguinosi combattimenti stradali di giorno e di notte. Nel settore centrale i bolscevichi hanno effettuato parecchie infiltrazioni per la cui eliminazione si combatte tuttora. Nella Prussia orientale, nella giornata di venerdì i sovietici hanno sferrato non meno di cento attacchi senza poter scuotere la difesa tedesca. La pressione è stata maggiore presso Richlitz dove infuriano aspri combattimenti stradali.

Avanti a Königsberg e nella Samlandia i bolscevichi si preparano ad un grande attacco. In Curlandia ad est di Libau truppe tedesche hanno riconquistato mediante un attacco le vecchie linee di combattimento.

Tra il gomito del Danubio e la città di Komorn la stasi che regnava già da settimane in questo settore è stata ieri mattina bruscamente interrotta. Parecchi gruppi da combattimento tedeschi sono penetrati di sorpresa nelle posizioni della testa di ponte sovietica sulla riva occidentale del fiume Gran e sono penetrati in profondità del campo principale di combattimento annientando, ad onta della tenace resistenza dei bolscevichi, tre o quattro reggimenti: un intero parco di artiglieria sovietico è caduto in mano dei tedeschi. Anche l'attacco germanico sulla sponda orientale del Gran, nelle immediate vicinanze della frontiera meridionale slovacca ha fatto progressi. Nei baluardi della regione di confine slovacca, a sud e ad est di Altsohl, dove i sovietici hanno spinto nella lotta anche truppe alpine, forze tedesco-ungheresi hanno mantenuto le loro posizioni ed una infiltrazione che i bolscevichi hanno potuto conseguire dopo forte fuoco tambureggiante sulla strada verso Altsohl, è stata bloccata mediante violenti contrattacchi.

Poichè le formazioni della prima armata canadese e della seconda britannica, ad onta delle sensibili perdite che hanno dovuto subire negli ultimi giorni, hanno rafforzato nelle giornate di venerdì e sabato i loro tentativi di sfondamento fino ad assumere le proporzioni di un attacco in grande stile, si può constatare che esse formeranno il preludio di una nuova grande offensiva sullo scacchiere bellico occidentale. Anche l'attacco principale seguirà nuovamente nella vecchia zona di infiltrazione da parte della nona armata americana che ha ricevuto negli ultimi giorni nuovi sensibili rinforzi. Anche nei settori limitrofi del fronte, tanto verso nord quanto verso sud, fino all'Eifel nevoso, perdurano i riordinamenti. Il fuoco delle artiglierie continua giorno e notte ed altrettanto vivace è la attività delle truppe d'assalto o da ricognizione da ambo le parti. L'inizio chiesto da Stalin a Yalta per la nuova offensiva degli anglo-americani sembra essere imminente. Nell'Eifel nevoso i combattimenti si sono notevolmente affievoliti. Anche qui gli americani sono costretti a chiedere ulteriori rinforzi. Gli attacchi della prima, della terza e della settima armata americana servono principalmente allo scopo di penetrare nell'avancampo del vallo occidentale e di esaurirlo. Questo vale soprattutto per il fronte d'attacco americano.

Nella Lorena settentrionale, dove il nemico ha nuovamente attaccato ieri con rilevanti forze di fanteria e di carri armati tra Forbach e Saargemünd, presso lo sbarramento di Ornscholz, l'iniziativa è rimasta in mano tedesca. I germanici hanno ovunque riconquistato la vecchia linea di combattimento.

In tutti gli altri settori non si sono avuti mutamenti del fronte degni di rilievo. Tra la Mosa ed il Basso Reno, Montgomery ha gettato un'altra formazione canadese, e cioè la terza divisione canadese, sulla linea del fuoco cosicchè i canadesi si trovano su tutti i fronti d'attacco di questo settore impegnati in gravi sanguinosi combattimenti. Inoltre Montgomery ha fatto affluire ulteriori rinforzi per accelerare il tempo della sua offensiva nel settore settentrionale. L'obiettivo delle formazioni anglo-canadesi sarebbe lo sfondamento del fronte della Mosa verso sud, per preparare così il grande attacco nella zona ai due lati di Venlo, nonchè nella vecchia zona di infiltrazione di Aquisgrana per attaccare contemporaneamente dal sud e dall'ovest; e a nord-ovest verso la zona industriale renano-vestfalica.

Anche alla decima giornata della grande battaglia difensiva tra la Mosa ed il Basso Reno gli attacchi sono stati introdotti da un grande fuoco di artiglieria. Ad onta dell'aumentata pressione, gli attaccanti, anche ieri, non hanno potuto conseguire l'agognato sfondamento. A sud del Reichswald alcune mute di carri armati sono riusciti ad avanzare fino ad Asperden, dove sono stati impegnati in combattimenti stradali. Sulla riva orientale della Mosa alcune puntate di esplorazione hanno potuto essere respinte con facilità.

Per voi, lavoratori!

« Allo scopo di rovinare le industrie dei Gentili e di aiutare la speculazione, incoraggeremo l'amore per il lusso sfrenato che abbiamo già sviluppato.

Aumenteremo i salari, ciò che non porterà beneficio all'operaio, perchè contemporaneamente accresceremo il prezzo delle sostanze più necessarie col pretesto dei cattivi risultati agricoli.

Con astuzia mineremo le basi della produzione seminando i germi dell'anarchia tra gli operai ed incoraggiandoli nell'abuso degli alcoolici ».

(Prot. VI. dei Savi Anziani di Sion)

Ecco quali sono i veri vostri nemici, o lavoratori! I magnati dell'Internazionale ebraico - massonica con i paroloni «libertà» «eguaglianza» vi fanno strumenti ciechi per i loro scopi e poi vi lasceranno come sempre in mano dei capitalisti, che sono loro stessi.

Ciechi che siete, come potete credere che dividano con voi i loro beni?

Quanti sono gli ebrei (anche russi) che muoiono in guerra? Quanti sono invece gli ebrei ed i massoni che non si arricchiscono con la guerra?

Gesù disse: « Guai a voi, Scribi e Farisei (ebrei) ipocriti perchè chiudete il regno dei cieli in faccia agli uomini: non c'entrate voi e non permettete che vi entrino quelli che dovrebbero entrare ».

(Dal Vangelo di S. Matteo XXIII-13)

La nona Armata canadese continua a dissanguarsi nella battaglia tra la Mosa e il Basso Reno

BERLINO, 19 febbraio.

Il corrispondente di guerra del D.N.B. in Occidente Alex Schmalfus riferisce:

Nella battaglia tra la Mosa ed il Basso Reno le formazioni inglesi e canadesi subiscono ogni giorno più rilevanti perdite. Una prova della sanguinosa battaglia che la prima Armata canadese deve condurre sull'ala settentrionale del fronte occidentale è la notizia di un gruppo tedesco che ha contato in un settore di milleduecento metri di larghezza quasi seicento morti inglesi e canadesi.

In questo punto parecchi reggimenti inglesi e canadesi hanno attaccato fino ad otto volte in dieci ore. Essi sono stati respinti dal fuoco concentrico delle armi tedesche.

Che le perdite anglo-americane siano state alte anche nella profondità del campo di combattimento è cosa naturale. La resistenza tedesca fra la Mosa ed il Reno ha reso quindi illusori i piani del Comando alleato.

Eisenhower ha perseguito due obiettivi con questo attacco: 1) Uno stretto sfondamento sul Basso Reno almeno fino alla zona di Wesel; 2) Uno sfondamento delle posizioni tedesche sulla Mosa tra Limega e Roermond.

In relazione a ciò la seconda Armata inglese e la nona americana avrebbero dovuto passare all'attacco frontale sulla Mosa e sul Roer.

Nessuno di questi obiettivi degli alleati è stato raggiunto nemmeno in parte. La prima Armata canadese, rafforzata da alcune Divisioni di fanteria inglesi, si dissangua in una guerra di posizione. L'attacco frontale inglese ed americano non ha potuto essere sferrato al momento opportuno a causa dell'apertura degli argini della Roer.

Naturalmente non vi è dubbio che il Comando alleato trasferirà il suo vecchio punto di vista d'attacco ad est di Aquisgrana, poichè il suo obiettivo, la zona tedesca della Ruhr, è un fattore troppo importante della guerra alleata in occidente.

Negli altri epicentri del fronte occidentale si è constatata pure un leggero rilassamento della pressione alleata. Sul fronte Our e Sauer gli americani non hanno potuto notevolmente estendere le loro teste di ponte. Nello sbarramento di Orscholz, sulla frontiera tedesco - lussemburghese, si combatte accanitamente per il possesso di alcuni gruppi di fortini. Da Saarlautern si segnala rafforzata attività di gruppi d'assalto.

Gli americani subiscono gravi perdite negli attacchi terroristici su Tokio

TOKIO, 19 febbraio.

Nella seconda giornata degli attacchi in grande stile americani i velivoli decollati da portaerei nei dintorni della grande Tokio ha portato anche ad un maggior successo difensivo dei giapponesi.

A quanto risulta da un comunicato diramato domenica dal Quartier Generale imperiale, 101 apparecchi nemici sono stati abbattuti ed altri ventotto danneggiati. Le nostre perdite ammontano solamente a 17 apparecchi.

I danni causati dal nemico sono straordinariamente lievi; inoltre è stato constatato che alle perdite nemiche del venerdì, prima giornata dell'attacco, vanno aggiunti ancora ventinove apparecchi, di modo che le perdite complessive di venerdì ammontano a 171.

Si calcola che il numero degli apparecchi americani che hanno sorvolato il territorio giapponese sia di circa seicento rispetto ad oltre mille del giorno precedente.

Il petrolio dell'Iran e l'accordo anglo-russo-americano

STOCCOLMA, 19 febbraio.

(A. I.) Il sottosegretario agli Affari Esteri inglese George Hall ha detto ai Comuni che egli nutre speranza che i punti di vista della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e della Russia in merito alla loro politica petrolifera dell'Iran e quelli del Governo iraniano possano a tempo debito esser riscontrati come sostanzialmente concordi. Egli ha aggiunto però che finora non ci sono state discussioni particolareggiate. Il Sottosegretario rispondeva ad un'interpellanza del laburista Alfred Edwards chiedente se vi fosse un qualche risultato da uno scambio di vedute in merito fra la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Russia.

Naturalmente è facile rendersi conto di quale autorità potrà avere, in tali negoziati, la volontà del governo iraniano. Non si tratterebbe — in ogni caso — che di secondaria importanza ai piani stabiliti dai « tre grossi », sempre ammesso che in tali piani siano concordi le vedute e le aspirazioni dei tre Paesi « alleati ».

Alpini sul confine occidentale

Con una batteria oltre i duemila metri

(Corrispondenza della C.O.P.)

Z. d. O., febbraio.

Torno di lassù, d'oltre i 2000 dove sapevo di dover andare a vedere un gruppo d'uomini che hanno trasportato a forza di braccia un mese fa un pezzo « alto » a 2019 metri di quota e finita l'azione se lo son portato giù in batteria e tutti i giorni ora passeggia per questi valichi superiori ai 2000 metri trasportandosi i suoi materiali e i suoi rifornimenti.

Questo reparto ha anche una sua tradizione da sventolare nei pallidi bagliori dell'Alpe Occidentale, quella di aver sparato contro il nemico il primo colpo della rinata artiglieria italiana e per la storia precisamente il 1 ottobre alle ore 12,30, col risultato di un magnifico centro su un comando avversario. Salendo avevo incontrato una strana compagnia di borghesi che sotto la neve fitta fitta vestivano abiti leggeri come se fossero a diporto poco fuori le mura di città. « Siamo i parenti di un gruppo di quei ragazzi di lassù » ci dissero lietamente ansimando « ed abbiamo avuto il grande dono di attenderli a metà strada. Noi siamo venuti a trovarli da Milano. Loro vengono giù dalle vette. Ma ci basta vederli un istante e far saper loro che li abbiamo sempre nel cuore ».

Dunque questa è la XVIII batteria, di più naturalmente non si può dire. O meglio è l'VIII. Santini così la conoscono tutti su questo fronte dei battaglioni alpini sospesi tra cielo e neve sui più alti valichi del Fronte Occidentale.

I ragazzi sono per la maggior parte cremonesi, milanesi, bergamaschi, mantovani. Hanno ormai la loro « mafia », la loro tradizione da mantenere la loro fierezza da far rispettare. Un giovanissimo artigliere di Vicenza che aveva un fratello caduto in Russia ed uno disperso in Grecia, mi ha detto: « Ed io son qua e ci rimango. E sono contento di starci perchè qui son fra uomini ».

Qualcosa di simile avevo sentito pochi giorni prima ad un battaglione granatieri della « Littorio ». Un mitragliere era andato in licenza per dieci giorni in quel di Rovigo. Dopo cinque soli era già di ritorno. Chiede di parlare con il suo Comandante. « Sono qui in anticipo, signor capitano, perchè qualcuno laggiù mi aveva consigliato di non rientrare. Da quel momento non mi ci potevo più vedere. Preferisco il mio Bunk e accanto ai veri compagni, ai vostri ordini ». Un abbraccio e nessuna parola.

Io ho lasciato stamani la linea. Bisognava esser presenti per vedere lo spirito di questi ragazzi e sentire il cuore tumultuare di emozione e di gioia. Sgorga un canto:

« Rinnova Iddio la passione mia per l'Italia... »

Gli alpini che con me son discesi per qualche giorno di licenza ed ora sono sparsi per la valle Padana, sanno che quanto io scrivo è accaduto lassù, ove dovrebbe accigersi a guardare chi neghittosamente è al piano ad attende.

Adolfo Magnoli

Le innovazioni agli "U. Boote,, e il ritorno all'offesa sui mari

BERLINO, 18 febbraio.

Il bollettino di sabato ha comunicato successi di sommergibili, di notevole entità nel mare del nord.

Se anche un ritorno della guerra sottomarina nella sua vastità non può essere predetto con sicurezza, si può constatare tuttavia che le novità apportate ai sommergibili tedeschi fra le quali l'« albero aereo », il cosiddetto « Schnorchel », non è l'unico che abbia riaperto la via al ritorno della guerra con i sommergibili.

Successi nipponici nelle acque del Pacifico

TOKIO, 18 febbraio.

Il Quartier Generale nipponico comunica che sottomarini nipponici hanno affondato il mattino del 17 febbraio nelle acque ad occidente della baia di Lingaien una grossa portaerei, un incrociatore ed un grosso cacciatorpediniere.

Nuove basi statunitensi in funzione antibritannica

LISBONA, 18 febbraio.

(A. I.) Il Ministro della Marina Forrestal ha chiesto recentemente al Congresso crediti per oltre un miliardo e 500 mila dollari per l'installazione, già ordinata, di diverse basi costiere navali e aeree in varie zone ritenute di necessità bellica, sia sul territorio americano, sia in altri territori dove per ragioni di guerra gli Stati Uniti sono presenti con loro forze armate.

E' significativo che la stampa inglese abbia relegato questa notizia negli angoli morti dei giornali, mentre un periodico militare britannico raccogliendo in questi ultimi giorni l'annuncio dell'approvazione della richiesta di tale credito, prospetta — sia pure sotto forma di comunicazione d'ordine tecnico — un quadro impressionante della progressiva invadenza statunitense sia nell'America del Sud, come in Africa e in Australia, dove le zone più delicate ed utili sia alla creazione di basi, sia allo stabilimento di punti utili ai traffici sono già accaparrate dagli « alleati » d'America.

Il traffico "alleato,, da e per il Medio Oriente

BERNA, 19 febbraio.

Le autorità britanniche e americane stanno preparando un programma per le compagnie di navigazione, il cui risultato sarà quello che il maggior spazio verrà riservato alle merci di esportazione verso il Medio Oriente. Secondo l'agenzia Infor non si precisa ancora se le compagnie di navigazione opereranno solamente fra il Medio Oriente, la Gran Bretagna e l'America. E' probabile che una parte dei carichi sia riservata ai mercantili che passano per il Mediterraneo, ma si ritiene di sapere che sarà data la precedenza alle merci più necessarie al Medio Oriente per le quali i governi interessati hanno fornito il permesso di importazione.

E' importante ora seguire gli sviluppi delle deliberazioni che saranno prese dagli anglosassoni in questo campo, dopo l'avvenuta cessione alla Russia da parte della Francia del 50 per cento delle azioni del Canale di Suez.

Non sono tutte rose....

Trecento franchi per una sterlina

LISBONA, 19 febbraio.

A proposito dei colloqui finanziari franco-britannici, il redattore diplomatico del « Sunday Times » secondo quanto dirama l'Agenzia Infor, dice che vi è motivo per credere che la questione della rivalutazione del franco sarà oggetto di discussione fra la delegazione francese e gli esperti britannici. L'opinione degli esperti è che il tasso di cambio di 275 o 300 franchi per una sterlina sarebbe più vicino al valore reale della valuta francese del tasso di cambio attuale di 250 franchi contro una sterlina e faciliterebbe gli scambi commerciali.

Sviluppando l'idea, « Diplomatic er » dice che in Svizzera si possono comprare mille franchi francesi per otto franchi svizzeri. « Il governo francese ha considerato seriamente di imitare l'esempio del Belgio, ma le condizioni sono diverse in Francia ove gran parte dei biglietti di banca si trova nelle mani dei contadini e dei piccoli commercianti. L'operazione andrebbe dunque a loro detrimento ». Infine « Diplomatic er » deplora la scomparsa di Lepercq che aveva diversi progetti per lottare contro i profittatori e i briganti del mercato nero.

De Gaulle vuole chiarimenti sul convegno di Yalta

GINEVRA, 19 febbraio.

La profonda delusione ed il malcontento della Francia degaullista sul comunicato di Yalta trova la sua espressione in una seduta del gabinetto che ha incaricato l'ambasciatore di De Gaulle a Washington, a Londra e Mosca di chiedere i necessari schiarimenti sulle decisioni del convegno di Crimea. Nei circoli ufficiali si chiedono informazioni più particolareggiate e ci si riserva le ulteriori decisioni.

Redazione e Ufficio Pubbl. Corso Verdi 23, I. p. Tel. 4.31 e 5.82

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17. Dopo le ore 12 telef. 5.39

Rinnovo d'ufficio delle concessioni di riserve di caccia

L'Intendente di Finanza della provincia di Gorizia porta a conoscenza del pubblico che, con decreto del Ministro per l'Agricoltura e le Foreste in data 28 dicembre 1944 - XXIII, sono state prorogate d'ufficio, fino al 31 dicembre 1945, le riserve di caccia che, per effetto del decreto ministeriale 29 febbraio 1944 XXIII, scadevano il 31 dicembre 1944, e quelle scadenti durante l'anno 1945.

Tale disposizione non si applica nei confronti delle concessioni per le quali sia stato diversamente disposto con appositi decreti.

I concessionari delle riserve di caccia, iscritti nei ruoli dell'anno 1944, i quali si trovino nelle condizioni contemplate dal citato decreto dovranno, quindi, pagare la tassa erariale per tutto l'anno 1945.

Il cartello-tariffa per gli artigiani barbieri

Gli artigiani barbieri e parrucchieri del capoluogo e delle località di provincia sono invitati a ritirare presso gli Uffici sindacali di via Rismondo 3 (od a far ritirare da loro incaricato o familiare) il cartello - tariffa che li riguarda e che va tenuto esposto nell'esercizio in posto ben visibile alla clientela; sul cartello stesso è chiaramente indicata la categoria cui appartiene l'esercizio per cui ogni cliente ha modo di controllare i prezzi tariffari in applicazione.

Distribuzione piselli da seme

A maggior precisazione di quanto precedentemente pubblicato, l'Ufficio provinciale servizi agricoltura comunica che l'acquisto dei piselli da seme attualmente a disposizione presso le agenzie del Consorzio agrario provinciale e le ditte Giuseppe Carlotto — Giuseppe Valli e Giuseppe Rustia potrà essere effettuato in quantitativi inferiori a kg. 3, soltanto verso presentazione della scheda aziendale che a tutti i conduttori di aziende agricole viene rilasciata dai competenti Uffici comunali.

Si precisa ancora che ai titolari delle ditte e ai gerenti delle agenzie del Consorzio agrario è fatto obbligo di registrare generalità e domicilio degli acquirenti e il quantitativo di seme acquistato. Gli assegnatari saranno inoltre tenuti responsabili dell'effettiva destinazione a seme dei piselli acquistati e nessuna deroga a tale obbligo sarà consentita e giustificata.

Beneficenza

Alla Croce Verde hanno elargito: le famiglie Colotti, per onorare la memoria del caro estinto Emilio, lire 390; per lo stesso titolo, il signor Luigi Braunizer, lire 100 e i bambini Gino e Alba lire 115.

PER GLI AGRICOLTORI

Sgranamento del granoturco

E' questo il periodo che, in molte zone produttrici di granoturco e soprattutto nel Veneto, si procede alla sgranatura delle pannocchie conservate ancora nei magazzini. Desideriamo raccomandare agli agricoltori, non solo di sollecitare tale sgranatura (date le necessità di granoturco per l'alimentazione umana) ma di approfittare per scegliere le migliori pannocchie dalle quali si dovrà ricavare le sementi per la prossima primavera.

Queste pannocchie debbono essere messe da parte e sgranate ad ultimazione dei lavori per la produzione del granoturco di massa. Le pannocchie da scegliere per seme sono quelle delle varietà che hanno maggiori caratteristiche di purezza (granelle ben disposte in file regolari sul tutolo, colore uniforme e conformazione perfetta) che sono immuni da evidenti malattie e che sono ben formate sia alla base che all'apice. Quando si procederà alla loro sgranatura si elimineranno le granelle alla base e all'apice del tutolo tenendo per seme solo quelle della parte centrale.

Il seme, per essere ben conservato, deve porsi in sacchi in luogo asciutto fresco ed arioso. Qualora invece il granoturco prodotto nell'azienda non presenti quei caratteri di pregio voluti, l'agricoltore dovrà procurarsi altrove la semente orientandosi verso varietà pregiate che uniscano, a caratteri di precocità, quelli di elevata produttività e di adattamento all'ambiente.

Molte sono le varietà pregiate che esistono nelle varie zone italiane; fra queste citiamo, come consigliabili, il Marano Vicentino, adatto a terreni di poco fondo e normalmente aridi, lo Scagliolo 23-4, il Nostrano dell'Isola e per i terreni più freschi ed irrigui, il Taglione, il Bianco Perla, il Pioster, il Wiconsin, l'Ottofile, l'Agostano, ecc.

V. M.

I ladri in un pollaio

La notte scorsa ignoti hanno visitato il pollaio di proprietà di Francesca Ukmar abitante a Valdirose impossessandosi di tre galline e di un tacchino, nonchè quattro conigli custoditi nella stalla. La Ukmar ha sofferto un danno di oltre mille lire.

Cantuccio friulano

Francesco Cappello l'usignolo di Capriva

(a. b.) — Chi non conosce, chi non ricorda *Francesco Cappello* componente il famoso quartetto canoro di Capriva di Cormòns? I quattro erano: Francesco Cappello, Renato Portelli, Luciano Delmarco e Sartori.

Il primo venne chiamato per antonomasia l'usignolo di Capriva ed infatti nelle notti estive di plenilunio la sua voce si spandeva, sotto una miriade di stelle, nell'aria profumata di mille fiori, come un gorgheggio tenero, soave e trillante.

L'animatore poeta del quartetto era appunto *Francesco Cappello* e *le più belle villotte friulane sono state eseguite da questo piccolo complesso, a tutto godimento dei friulani amanti delle vecchie tradizioni ed a beatitudine di famosi nomi dell'arte.*

Poi il quartetto si sciolse perchè la Parca falciatrice era comparsa in mezzo ai componenti, improvvisamente, portando nel suo regno il predestinato. Ma una scia di ricordi ha lasciato il quartetto nel Friuli fra quanti sono affezionati alle usanze tradizionali della nostra forte e laboriosa gente: ricordi soffusi di nostalgia sottile....

Risposte ai lettori

(Ex emigrante). In tutti i paesi del mondo gl'Italiani hanno eseguito lavori grandiosi, che sfidano i secoli. Ma pochi sanno che gl'Italiani abbiano «costruito» in ogni clima, ma specialmente nei climi caldi, muraglioni, blocchi, montagne di gelato! A Parigi, a Berlino, a Vienna, a Londra, a Buenos Aires, a Nuova York, a Calcutta ed a Bombay i «gelatieri» italiani erano assai apprezzati. «Pezzi duri» e spumoni di Napoli, cassate e «imbottite» di Palermo sono diventati popolari nel mondo dei golosi di dolci ghiacciati.

(Stella). Nelle notti fresche e silenziose di maggio i giaggioli spandono con insistenza il loro dolce profumo. Specialmente lungo le stradette ombrate di acacia, una piaggia ossia salita tutta coperta di fiori violetti — migliaia e migliaia — formano uno splendidissimo tappeto. Con la polvere ricavata dai giaggioli si ottiene la odorosa ireos così buona per il bagno.

(Agricoltore cormonese). Dopo l'India, nessun paese occupava più dell'Italia, in misura maggiore, nell'agricoltura la propria popolazione: il 53 per cento degli uomini ed il 58 per cento delle donne.

(Dilenal). La vita? Dice Fabio da Udin in una sua poesia: «Mais di sorell, nul: — Il biel, il brut — La vendete, il perdon: — Il trist, il bon.. — La vite? Il mule, il dul, — il mál, il ben. — Clapin il ben co'l ven!».

(Mario Br.). *La Rocca di Fogliano* fu eretta con decreto del Senato veneto e quando andò in rovina, dopo l'abbandono, fu conservata la cappella, dedicata alla Madonna.

(Futurista) Quell'articolo di *Sofronio Pocarini*, il compianto nostro collega, immaturamente scomparso nel 1934, ha per titolo: «Vagabondaggi estivi. Una scappata a Parenzo».

(Biblioteca). Molta gente che cercava sollievo per colmare gli ozi della mente, nel *libro classico* perchè riviveva in esso le grandi passioni nelle vicende dei tempi, oggi lo cerca nei giornale, in qualche rivista, in una raccolta di novelle.

(Vedova). Rivolgetevi all'Unione delle famiglie numerose, dove avrete certamente consiglio ed assistenza.

(Commerciante). La comunissima voce *extra* è latina e vuol dire fuori.

(Cine). *Film* è parola inglese, che significa pellicola.

(Bambinute). Non ci prestiamo a giochetti *del genere* perchè nella vita bisogna che ognuno si assuma la propria responsabilità. Avete sbagliato... indirizzo!...

(M. N.) *Quell'epigrafe* veramente preziosa era murata presso una porta di Gradisca. Essa ci tramanda la memoria del doge Giovanni Mocenigo, di Giovanni Emo, illustre patrizio veneto, e dell'architetto militare Enrico Gallo di Francia.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

18 febbraio 1945

NATI	1
MORTI	1
MATRIMONI	0

Gravemente ferito alle mani per lo scoppio d'una bomba

In gravi condizioni è stato trasportato ieri all'Ospedale civile, Bruno Leban fu Francesco di 14 anni da Salcano, per ferite multiple alle mani riportate in seguito allo scoppio di una bomba che egli aveva incautamente raccolta e fatta esplodere per gioco in prossimità della propria abitazione. I medici si sono riservata la prognosi.

IL GIORNO

Lunedì 19 febbraio - S. Mansueto v.

FARMACIA DI TURNO

Cristofoletti, piazza Vittoria 14.

OSCURAMENTO

Inizia ore 18.25; termina ore 6.40.

COPRIFUOCO

per la città di Gorizia dalle ore 23 alle ore 5.30.

L'infortunio d'un agricoltore

Mentre stava dissodando un campo, l'agricoltore Luigi Mocchiut fu Andrea di 45 anni da Romans, si feriva accidentalmente al piede destro con una vanga, riportando una profonda lesione. Ricoverato all'Ospedale è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

SPORT

Coppa "Litorale Adriatico„ Pro Gorizia Dopolavoro ferroviario 0 0

Anche questa volta come nella partita di andata e contro tutte le previsioni, il «Ferroviario» ha costretto la «Pro Gorizia» alla divisione dei punti.

Quanta differenza però dal primo incontro che si era concluso alla pari per merito soprattutto del gioco tenace e solido dei rossi i quali avevano potuto istradare la partita sul binario desiderato. Ieri essi sono stati completamente alla mercè degli azzurri i quali insediatisi nell'area avversaria dal primo minuto di gioco vi hanno dominato fino allo scadere del novantesimo, salvo rarissime eccezioni che non hanno avuto tutto il carattere di vere e proprie azioni, ma di sporadici ed concludenti tentativi dei «Ferrovieri» di dare fastidio a Visentin.

Supremazia quindi netta dei padroni di casa i quali hanno voluto fare dell'accademia, girare elegantemente attorno all'ostacolo prima di superarlo, fare il gioco dei difensori insomma, prima di sferrare il colpo decisivo. Ma gli spettatori hanno aspettato invano questa stoccata ed il trillo di chiusura li ha trovati ancora in attesa di quella vittoria della «Pro Gorizia» che fortuna ed arbitro non hanno saputo assegnare agli azzurri. Perchè a pesare le proprie decisioni sull'esito della partita ci si è messo anche Cassani tutt'altro che in vena di obiettività. Naturalmente non solo a questo fattore è da addebitare il pareggio degli azzurri; l'eccessiva certezza di vincere ha creato nei vari reparti un certo senso di slogamento per cui le fasi del gioco che sembravano dovessero finalmente concludersi con successo sono naufragate davanti alla rete del «Ferroviario».

Comunque la prova degli azzurri, risultato a parte, è stata soddisfacente e se superare una linea difensiva formata da otto giocatori (tale schieramento infatti aveva assunto il «Ferroviario» mettendo soltanto tre uomini all'attacco) non è impresa facile per nessuna squadra, ebbene questa non può essere anche una giustificazione della Pro Gorizia che pur con questo pareggio non ha perduto quel primo posto che meritatamente occupa nella classifica del girone.

Pro Gorizia: Visentin, Blason e Medeot, Orzan, Valent e Ciuffarin; Miliani, Auletta II, Toros, Auletta I e Brosani.

Ferroviario: Mocchiutti, Mariza e Baitini, Fucaro e Toso, Braidotti, Marega, Toscano, Fasiolo, Valle e Mainich.

Arbitro: Cassano di Gorizia.

Prossima riunione pugilistica

Di un'altra interessante manifestazione sportiva si è fatto promotore il Dopolavoro aziende industriali, il quale, sotto gli auspici del Comitato provinciale del C.O.N.I. organizzerà tra breve una riunione che sarà imperniata su alcuni incontri di lotta libera fra i migliori atleti triestini e un programma di combattimenti di pugilato, ai quali prenderanno parte elementi di nome e di classe.

La manifestazione, che si svolgerà probabilmente già domenica prossima 25 febbraio, nel teatro dell'Opera Balilla, in via Orzoni, avrà uno scopo benefico in quanto il ricavato andrà a favore dei sinistrati della nostra città.

L'incontro amichevole di Trieste

Unione - 5° Reggimento 2 - 1

TRIESTE, 18 febbraio.

Partita avvincente, elettrizzante e ricca di contenuto tecnico quella svoltasi ieri allo Stadio del Littorio fra la squadra del 5.o Reggimento «Friuli» di Udine e l'Unione Triestina. Malgrado il carattere amichevole della contesa, il gioco, specialmente nella ripresa, ha avuto dei momenti altamente emotivi ed interessanti. I concittadini, allineatisi nella loro migliore formazione, hanno trovato negli udinesi degli avversari tenaci e volitivi che, ad onor del vero, meritavano almeno la divisione dei punti. Gli ospiti, infatti, si sono battuti validamente, contrastando fino all'ultimo istante il successo dei vincitori. Bisogna inoltre ricordare che essi sono stati costretti a prendere il campo senza il condottiero D'Odorico e la veloce ala destra Bertolo. Ciò nonostante, gli udinesi hanno lasciato una ottima impressione fra il numeroso pubblico accorso alla partita.

Gli alabardati, dopo un periodo di alternativa, sono andati in vantaggio al quarto d'ora per merito di Pasinati, dopo di che sono stati costretti a difendersi dall'incalzante offensiva sferrata dagli animosi avversari.

Anche nella ripresa, indubbiamente più interessante dal lato spettacolare, si è assistito ad una prevalente pressione udinese che, per altro, è stata neutralizzata da una inattesa e sorprendente segnatura di Spiro. A questo punto, i militi hanno preso l'iniziativa del gioco, costringendo i padroni di casa a difendersi dalle numerose e veloci azioni condotte con uno spigliato estro improvvisativo. Al 38' gli sforzi dei friulani vengono finalmente premiati da una rete ottenuta da Ferrari su azione di calcio d'angolo. Il finale è stato di pretta marca udinese, ma il punteggio non ha subito altre varianti.

La cavalleresca partita, in assenza dell'arbitro designato, è stata diretta dall'allenatore dei triestini Villini.

Domenica prossima gli alabardati dell'Unione restituiranno la visita, recandosi a Udine per la partita di rivincita.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI di Gorizia

VITTORIA: LETTERE D'AMORE - Inizio alle ore 16; ult. ore 19.

CENTRALE: T'AMERO' SEMPRE. Inizio alle ore 16; ult. ore 19.

MODERNO: ANNELIE. Inizio ore 16; ult. 19.

Dopo breve malattia, alle 10 ant. di ieri, esalava serenamente l'anima eletta

Giuseppe Gullo

di anni 73

Angosciati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali seguiranno domani martedì 20 corrente alle ore 15.30 partendo dall'Ospedale civile. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno in qualsiasi forma onorare la memoria del caro Scomparso.

Udine, 18 febbraio 1945.

TRIGESIMO

Nel trigesimo della morte del compianto

Marino Ciocchiatti

a cura degli amici e colleghi, verrà celebrata in Duomo, domani martedì 20 corrente alle ore 7.30, una Messa in suffragio del caro Estinto.

Parenti, amici ed estimatori sono invitati ad intervenire.

Udine, 18 febbraio 1945.

Cronaca di Cormòns

Il conferimento all'ammasso del granoturco vincolato

Secondo tassative e precise disposizioni superiori, tutte le partite vincolate dovranno essere conferite ai rispettivi centri di ammasso entro e non oltre la data del 28 febbraio prossimo.

Si ricorda che non ottemperando all'obbligo del conferimento entro il termine suindicato, gli agricoltori inadempienti saranno senz'altro passibili di severi provvedimenti disciplinari all'uopo sanzionati da apposito decreto prefettizio.

Viene ricordato ai ritardatari che il conferimento supplementare di cereali all'ammasso ai sensi dei decreti prefettizi del 30 gennaio scorso dovranno essere effettuati nel più breve tempo possibile; i conferenti dovranno presentarsi ai magazzini di ammasso con la scheda aziendale dichiarando però che il conferimento viene ottemperato in ottemperanza ai predetti decreti prefettizi.

Prenotazione filo di ferro per la viticoltura

Sono aperte le prenotazioni del filo di ferro da adibirsi per i nuovi impianti di viti: le operazioni stesse vengono svolte attraverso l'Unione provinciale Fascista degli Agricoltori di Gorizia (Casa dell'agricoltore), oppure presso gli uffici zona di Cormons (via Dante 4) e di Gradisca d'Isonzo (Mercaduzzo).

L'assegnazione della partita recentemente avuta deve intendersi per filo di ferro zincato e nero cotto. All'atto della prenotazione il viticoltore dovrà dichiarare il numero delle viti di nuovo impianto poichè l'assegnazione in parola si riferisce appunto esclusivamente a vigneti di nuovo impianto.

Saranno esclusi dall'assegnazione coloro che nello scorso mese di novembre hanno già prelevato il fabbisogno per la campagna viticola 1944-45.

Per altre maggiori delucidazioni rivolgersi agli uffici predetti.

Cronaca religiosa

Ogni mercoledì e venerdì di Quaresima alle ore 16 avrà luogo presso la chiesa del Duomo il pio esercizio della «Via Crucis» con il miracoloso Crocefisso della Subida. Analogo rito viene celebrato ogni venerdì presso la chiesa dei Frati.

Bicicletta rinvenuta

Giorni addietro veniva rinvenuta una bicicletta da bambino marca «Carnielli». Il legittimo proprietario — della cui buona sorte ci rallegriamo vivamente — potrà ritirarla presso la macelleria del sig. Luigi Pognut in via Udine n. 6.